



Commissione federale della formazione professionale

Rapporto annuale 2004



Sommario

Compendio	4
1 Nuova Commissione della formazione professionale	5
2 Temi principali	5
3 Politica promozionale – innovazione e prestazioni speciali	6
4 Ricerca e pedagogia per la formazione professionale	8
5 Mercato dei posti di tirocinio	9
5.1 <i>Mutata offerta dei posti di tirocinio</i>	9
5.2 <i>Mutata richiesta di posti di tirocinio</i>	10
5.3 <i>Evoluzione dell’offerta di posti di tirocinio</i>	13
5.4 <i>Misure</i>	16
5.5 <i>Migliori opportunità per chi è alla ricerca di un posto di tirocinio</i>	18
6 Previsioni nella formazione professionale	20
6.1 <i>Procedura metodologica</i>	20
6.2 <i>Previsioni nella formazione professionale</i>	20
6.3 <i>Previsioni relative alle soluzioni intermedie e transitorie</i>	21
6.4 <i>Uno sguardo verso il futuro</i>	22

Informazioni

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
 Campo di prestazioni: Formazione professionale
 Settore: Partner istituzionali e clienti privati
 Effingerstrasse 27
 3003 Berna
 n. tel. 031 322 21 29

Elenco dei grafici

Grafico 1:	Attività lavorativa nel cambiamento strutturale (UST 2003).....	10
Grafico 2:	Evoluzione demografica degli allievi nel nono anno scolastico (UST 2003)	11
Grafico 3:	Evoluzione della disoccupazione giovanile per classi d'età (seco 04)	12
Grafico 4:	Disoccupazione giovanile nel confronto internazionale (seco/Eurostat 2003) ...	13
Grafico 5:	Nuovi contratti di tirocinio rispetto al totale dei sedicenni (UST 2003)	14
Grafico 6:	Disponibilità a formare secondo le regioni (UST 2005)	14
Grafico 7:	Evoluzione dei contratti di tirocinio per settore economico (UST 2003).....	16
Grafico 8:	Numero di allievi nel primo anno di formazione professionale (UST 2003).....	21
Grafico 9:	Numero di allievi che seguono soluzioni intermedie (UST 2003).....	22

Elenco delle tabelle

Tabella 1:	Giovani che seguono soluzioni intermedie o transitorie (UST 2002; Link 2004).....	11
Tabella 2:	Misure relative all'offerta	17
Tabella 3:	Misure relative alla domanda	19

Elenco degli allegati

Allegato 1:	Membri della Commissione.....	23
Allegato 2:	Mandato.....	24

Compendio

Commissione federale della formazione professionale

La nuova legge federale sulla formazione professionale è entrata in vigore nel 2004. Essa prevede una commissione consultiva della formazione professionale limitata a quindici membri. I compiti della Commissione sono di tipo strategico: sviluppo, coordinazione e determinazione della politica in materia di formazione professionale nei confronti di quella generale di formazione. Detti compiti comprendono in particolare l'osservazione del mercato dei posti di tirocinio e la promozione di innovazioni e prestazioni speciali di interesse pubblico (vedi composizione e mandato della Commissione nell'allegato).

Il 21 aprile 2004 il Consiglio federale ha nominato i membri della Commissione federale della formazione professionale. La seduta costitutiva si è svolta il 22 giugno 2004. Nelle due sedute successive la Commissione si è occupata essenzialmente del mercato dei posti di tirocinio, della politica promozionale e della determinazione di temi a lungo termine.

Le informazioni correnti sull'attività della Commissione sono rese note dal servizio informativo bb_aktuell. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT): www.bbt.admin.ch.

Mercato dei posti di tirocinio 2004

La situazione sul mercato dei posti di tirocinio si presenta stabile ma critica come sempre. Grazie agli sforzi comuni di economia, Cantoni e Confederazione, l'offerta di posti di tirocinio è aumentata del 4% rispetto all'anno precedente.

In seguito al continuo cambiamento strutturale ed al crescente numero di giovani a fine obbligo scolastico, si possono constatare diverse evoluzioni nelle regioni e nei vari campi professionali. Una situazione particolarmente critica si riscontra nei centri urbani di Zurigo, Berna, Basilea Città e Neuchâtel. Mancano posti di tirocinio soprattutto nel campo dei servizi. Tuttavia, nelle professioni tecniche più impegnative e nell'informatica, si è riusciti a frenare il calo degli anni precedenti. Sono stati creati nuovi posti di tirocinio di "operatore sociosanitario" nel campo della sanità.

*I giovani scolasticamente più deboli come pure i giovani dell'ultima ondata migratoria hanno difficoltà nella ricerca di un posto di tirocinio. Per contrastare questa situazione, sono state intensificate sul posto le **misure già sperimentate**. Si rivelano particolarmente efficaci l'impiego di promotori di posti di tirocinio, l'allestimento di reti d'aziende di tirocinio, l'assistenza individuale (mentoring) e un servizio di mediazione per i giovani. Sono state inoltre ampliate le offerte-ponte allo scopo di eliminare lacune formative individuali.*

1 Nuova Commissione della formazione professionale

La nuova legge sulla formazione professionale è in vigore dal 1° gennaio 2004. Anche secondo il nuovo diritto, la Commissione è una commissione consultiva istituita dal Consiglio federale. Il numero dei suoi membri è stato ridotto da 18 a 15, mentre il campo di competenza è stato rafforzato ed ampliato in relazione:

- a. alla coordinazione fra politica in materia di formazione professionale e quella generale di formazione
- b. allo sviluppo della formazione professionale tramite la promozione di progetti ed il sostegno di prestazioni speciali di interesse pubblico.

La Commissione comprende rappresentanti di Confederazione, Cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro e scienza. Nella Commissione sono pure rappresentati i nuovi campi agricoltura ed economia forestale – finora di competenza cantonale – come pure le professioni nell’ambito di sanità, socialità ed arte (SSA).

La Commissione è presieduta dal signor Eric Fumeaux, direttore dell’Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia.

2 Temi principali

A proposito dei punti strategici, la Commissione federale della formazione professionale ha dato la priorità ai seguenti temi:

1. sviluppo della formazione professionale (sviluppo della qualità, nuove vie per il computo di prestazioni di formazione, formazione professionale duale nel contesto internazionale);
2. economia della formazione (meccanismi per incentivare le aziende di tirocinio);
3. marketing dei posti di tirocinio (problematica del collegamento fra livello secondario I e II);
4. migrazione / integrazione;
5. integrazione dei campi sanità, socialità e arte, finora di competenza cantonale, come pure delle professioni dell’agricoltura e dell’economia forestale, ora disciplinate dalla nuova legge sulla formazione professionale.

La Commissione tratterà in modo approfondito questi temi durante il 2005 e ne riferirà nel prossimo rapporto annuale. Si occuperà pure correntemente di problemi d’attualità.

3 Politica promozionale – innovazione e prestazioni speciali

La politica promozionale è uno dei compiti centrali della Commissione per la formazione professionale. Oltre agli attuali 400 milioni di franchi per contributi federali ai Cantoni, sono a disposizione della formazione professionale altri mezzi per la promozione mirata di singole misure.

La nuova legge federale distingue due linee direttrici a questo proposito:

- a. progetti innovativi limitati nel tempo e finanziamenti iniziali;
- b. prestazioni speciali di interesse pubblico attuali o a lungo termine¹.

La nuova legge sulla formazione professionale è entrata in vigore nell'anno cui si riferisce il presente rapporto. Contemporaneamente era stato emanato il secondo decreto sui posti di tirocinio. Durante il periodo transitorio quadriennale, con scadenza a fine 2007, dal vecchio sistema di finanziamento basato sulla richiesta a quello nuovo basato sui risultati, è necessario coordinare il sussidiamento generale con quello per singole misure.

La politica promozionale federale è un compito, basato su criteri durevoli, che considera la capacità ricettiva e produttiva del sistema della formazione professionale. Nel dibattito concernente la nuova legge sulla formazione professionale il legislatore ha espresso più volte la volontà di un maggior sostegno finanziario alla formazione professionale. Non si tratta però soltanto di versare contributi federali e di trasferire i costi da un partner all'altro – Confederazione, Cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro – della formazione professionale. Ciascuno di questi partner ha un proprio compito da portare a termine sotto la propria responsabilità.

L'obiettivo della Commissione della formazione professionale consiste nell'attuare più rapidamente possibile una coerente politica promozionale. Questa politica deve considerare la capacità operativa, dei partner sul posto, di risolvere i problemi senza danneggiare a lungo termine il sistema, di promuovere le innovazioni ed il rinnovamento della formazione professionale e di contribuire all'integrazione dei nuovi campi di competenza della legge sulla formazione professionale, ossia sanità, socialità, arte, agricoltura ed economia forestale.

¹ Sotto la denominazione "prestazioni speciali d'interesse pubblico" è possibile promuovere tutto quanto è compreso dalla legge sulla formazione professionale. Spesso si trascura però che si tratta di "prestazioni speciali" che implicano uno sforzo supplementare, in altre parole si tratta di problemi che vanno ben oltre la quotidianità nazionale.

I criteri promozionali sono:

- particolare interesse pubblico
- durevolezza
- coinvolgimento di tutte le cerchie interessate
- presenza di un concetto di valutazione
- urgenza delle misure
- nessun compito specifico del Cantone o di un'associazione professionale
- sviluppo della qualità assicurato
- finanziamento dei costi per il progetto e non dei costi d'esercizio (le eccezioni devono essere giustificate separatamente)
- continuazione di progetti in relazione al decreto sui posti di tirocinio possibile solo se viene garantita la durevolezza (Cantone, associazione o altro ente che si assume il successivo finanziamento)

La Commissione ha accolto tutte le istanze in relazione

- al mercato dei posti di tirocinio, in particolare progetti relativi alla promozione e al marketing dei posti di tirocinio, allestimento di reti di aziende di tirocinio e assistenza individuale (mentoring) di giovani con problemi al momento del passaggio dalla scuola dell'obbligo al tirocinio;
- al rinnovamento dei tirocini professionali (riforma di tutte le ordinanze in materia di formazione professionale di base).

Degli altri progetti si menzionano in particolare: il sostegno di una struttura a livello svizzero per la gestione di problemi legati alla parità fra uomo e donna, lo sviluppo di strutture portanti nel campo sanità, socialità e arte (SSA) come pure gli studi sulla formazione continua.

Per gestire le oltre cento richieste per attività promozionali, la Commissione ha istituito una sottocommissione di cinque persone. Quest'ultima si compone di membri della Commissione che rappresentano i partner sociali, i Cantoni, i nuovi campi della formazione professionale e le minoranze (vedi elenco dei membri nell'allegato).

4 Ricerca e pedagogia per la formazione professionale

Ricerca e pedagogia per la formazione professionale (ossia la formazione dei docenti) non sono compiti diretti della Commissione, ma sono di grande importanza per lo sviluppo strategico della formazione professionale.

La Commissione ha preso atto del lavoro del comitato direttivo UFFT per la ricerca nella formazione professionale. Accompagnerà, seguendo criteri di ordine superiore, lo sviluppo delle cosiddette *leading houses*². È stato garantito il corrispondente flusso di informazioni.

Per la formazione dei docenti, la legge sulla formazione professionale prevede un istituto di pedagogia per la formazione professionale a livello universitario. L'attuale Istituto di pedagogia per la formazione professionale (ISPPF) si svilupperà in questo senso, aperto a tutti i campi della formazione professionale ed integrato nel panorama svizzero delle scuole universitarie.

La Commissione della formazione professionale seguirà attivamente questi lavori. Effetuerà inoltre l'esame del "mandato strategico" (mandato di prestazioni) del futuro Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFPF) all'attenzione del Consiglio federale. In tal modo viene garantita una chiara separazione fra l'attività operativa di formazione dei docenti e i compiti strategici. Chi è membro del futuro Consiglio dell'IUFPF non può essere contemporaneamente membro della Commissione della formazione professionale. L'orientamento più generale di quest'ultima serve da garante per una formazione, a livello universitario, dei docenti e di altri responsabili della formazione legata agli interessi generali della formazione professionale.

Il progetto di ordinanza per il nuovo Istituto universitario viene messo in consultazione in primavera 2005. Il mandato di prestazioni per il periodo transitorio sarà elaborato a fine 2005. Il mandato strategico ordinario viene coordinato con la periodicità del messaggio per la formazione, ricerca e tecnologia (FRT), la prima volta dunque per il periodo 2008-2011.

² Le *leading houses* sono programmi di ricerca presso cattedre universitarie. Trattano un aspetto importante della ricerca nella formazione professionale a livello internazionale, svolgono i relativi progetti e promuovono contemporaneamente le nuove leve. Una parte dei progetti deve essere pubblicata affinché non sorgano culture di monopolio. Il loro obiettivo consiste nell'allestimento di un'infrastruttura durevole per la ricerca nella formazione professionale in Svizzera. Le *leading houses* già esistenti si occupano di insegnamento ed apprendimento nella formazione professionale. Sono in fase di preparazione i seguenti temi: economia della formazione professionale, strutture, processi esecutivi ed e-learning.

5 Mercato dei posti di tirocinio

5.1 Mutata offerta dei posti di tirocinio

Sin dagli anni Novanta il mercato dei posti di tirocinio è sottoposto ad un cambiamento radicale. Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione e d'informazione richiede delle modifiche nelle qualificazioni professionali. A tutto ciò si aggiungono sia la nascita di nuove professioni e di nuove forme d'insegnamento sia la graduale dissoluzione di una fase formativa ben delimitata nel tempo, sostituita oggi da un apprendimento che dura tutta la vita.

Da una parte cambiano le aspettative delle persone in formazione, dall'altra anche le esigenze di coloro che le assumono nel processo lavorativo.

Sul mercato del lavoro s'incontrano le offerte delle aziende e le richieste dei giovani. Inoltre il mercato dei posti di tirocinio è influenzato da diversi fattori:

5.1.1 Andamento congiunturale

Le oscillazioni congiunturali sono fenomeni caratteristici di ogni economia politica. L'aggancio fra formazione professionale e mercato del lavoro permette di percepire l'andamento congiunturale. Le aziende di tirocinio necessitano di mandati e ordinazioni per poter formare i giovani. Le esperienze mostrano che le aziende riducono le proprie capacità formative durante i periodi economicamente più difficili. L'assicurazione di nuove leve specializzate come elemento per garantire la sopravvivenza viene temporaneamente trascurata.

Mentre il mercato si riprende gradualmente dopo ogni crisi congiunturale, le turbolenze hanno effetti a lungo termine sul mercato dei posti di tirocinio. Giovani alla fine dell'obbligo scolastico e forze lavorative non qualificate che non sono in grado di inserirsi nel futuro mondo, generano costi economici e sociali sempre crescenti.

5.1.2 Cambiamento strutturale

Alla crescente importanza del settore dei servizi si contrappone una regressione dell'industria e dell'artigianato nella creazione di valore aggiunto complessivo. Il rapporto fra posti di formazione e persone occupate è tuttavia tradizionalmente più elevato nel settore produttivo rispetto a quello dei servizi.

Proprio nei promettenti campi dell'alta tecnologia e nei segmenti più esigenti dei servizi, il crescente grado di tecnologizzazione e specializzazione limita l'offerta di posti di tirocinio da parte delle piccole e medie aziende. Sempre più aziende non sono in grado di coprire l'intero ventaglio di formazioni oppure non sono in grado di offrire attività produttive ai giovani influenzando così direttamente il rapporto fra costi e benefici della formazione.

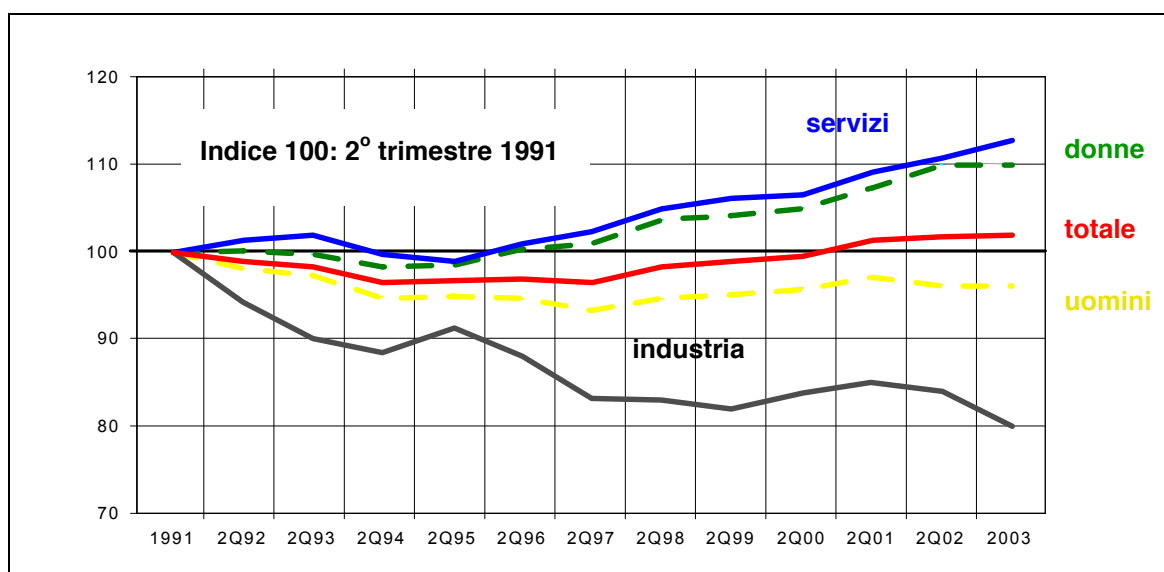


Grafico 1: Attività lavorativa nel cambiamento strutturale (UST 2003)

Fino ad oggi non vi sono indizi di svantaggi per i giovani che hanno svolto la loro formazione professionale nel settore secondario e che passano in seguito al settore dei servizi.

5.1.3 Apertura dei mercati

L'apertura dei mercati assume un'influenza da non sottovalutare. Deregolamentazione, concorrenza internazionale e pressione sui costi inducono le aziende e le associazioni professionali ad effettuare calcolazioni precise.

5.2 Mutata richiesta di posti di tirocinio

La struttura dell'offerta ha modificato anche la richiesta. In seguito alla continua modernizzazione e tecnologizzazione dei processi lavorativi sono le "nuove" professioni ad avere il vento in poppa. Sono particolarmente apprezzate le formazioni in informatica, telecomunicazione o design.

Anche i giovani, il loro stile di vita, il desiderio di perfezionarsi e le loro aspettative influenzano sulla scelta professionale. Lo studio "Transizione dalla prima formazione alla vita lavorativa" mostra che circa il dieci per cento dei giovani, nei primi due anni dopo la fine della scuola, cambia la formazione inizialmente intrapresa.

5.2.1 Evoluzione demografica

Le previsioni statistiche dei giovani a fine obbligo scolastico indicano, per la fine del 2006, un aumento da 82'576 (2002) a 87'063 (2006) che corrisponde al 5.5% rispetto all'anno di riferimento 2002. La pressione sul mercato dei posti di tirocinio si allenterà fino al 2008, siccome i giovani che seguono soluzioni transitorie si presentano in media da uno a due anni dopo sul mercato.



Grafico 2: Evoluzione demografica degli allievi nel nono anno scolastico (UST 2003)

5.2.2 Soluzioni intermedie e transitorie

Negli ultimi anni un numero sempre maggiore di giovani alla fine dell'obbligo scolastico non ha effettuato il passaggio diretto dalla scuola dell'obbligo alla formazione postobbligatoria, bensì tramite una soluzione intermedia. L'eterogeneità delle soluzioni intermedie è evidente. Per soluzioni intermedie s'intendono: decimo anno di scuola, offerta-ponte, semestre di motivazione, periodo di pratica, anno di attività sociali o di soggiorno in Svizzera romanda. Per questo motivo, risulta difficile il rilevamento statistico dei giovani.

Lo scorso anno circa il 16%, ossia 21'000 giovani, ha intrapreso una formazione postobbligatoria dopo aver seguito una soluzione intermedia. Sono enormi le differenze fra regioni linguistiche, Cantoni e tipi d'offerta. Lo studio "Transizione dalla prima formazione all'attività lavorativa" indica che in singoli Cantoni (Berna, Argovia o Zurigo) questa parte di giovani raggiunge quasi un terzo, mentre nel Ticino la percentuale è solo del 5%.

Giovani che seguono soluzioni intermedie o transitorie							
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Percentuale	21%	16%	16%	14%	16%	16%	16%
Stima approssimativa	24'000	19'500	19'000	17'000	19'500	20'500	21'000

Tabella 1: Giovani che seguono soluzioni intermedie o transitorie (UST 2002; Link 2004)

Le offerte-ponte sussidiate dallo Stato perseguono un obiettivo di politica in materia di formazione professionale, ossia la priorità della preparazione dei giovani ad intraprendere una formazione professionale di base.

5.2.3 Disoccupazione giovanile

Dietro al fenomeno della disoccupazione giovanile ci sono due diversi gruppi di persone: da una parte i giovani che non trovano un posto di tirocinio dopo la scuola obbligatoria (classe d'età: 15 - 19 anni), dall'altra i giovani che, dopo un tirocinio, non sono in grado o non vogliono integrarsi subito nel mercato del lavoro (classe d'età: 20 - 24 anni).

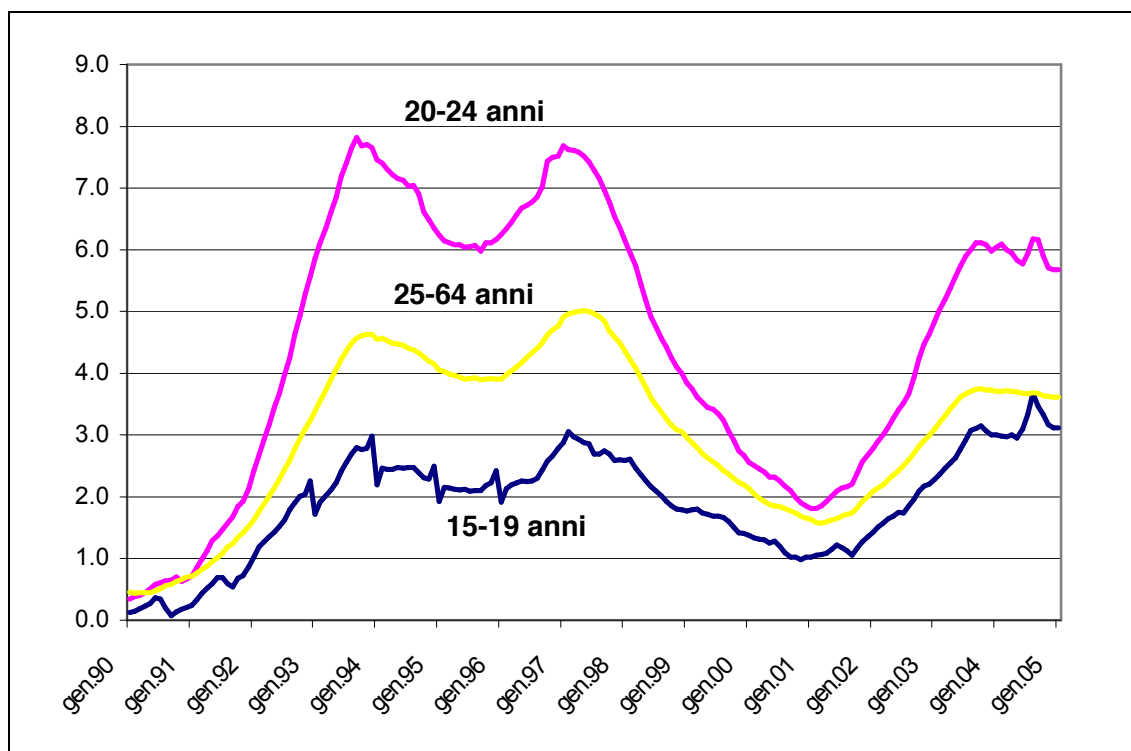


Grafico 3: Evoluzione della disoccupazione giovanile per classi d'età (seco 04)

I giovani della classe d'età 15 -19 anni presentano una percentuale di disoccupati inferiore alla media, ma che comunque sta aumentando dal 2002. Il gruppo della classe d'età 20 - 24 anni risulta particolarmente colpito: la sua percentuale di disoccupati è doppia rispetto a quella dei giovani d'età inferiore a 20 anni.

Confrontata con altri paesi, la disoccupazione giovanile in Svizzera è sempre stata piuttosto contenuta: questa situazione è a favore dei giovani, del nostro sistema duale di formazione professionale e dell'elevata capacità ricettiva del mercato del lavoro. Anche la durata del periodo di disoccupazione risulta inferiore alla media: infatti, soltanto la metà dei giovani è alla ricerca di un posto di lavoro per più di quattro mesi (seco 2005)

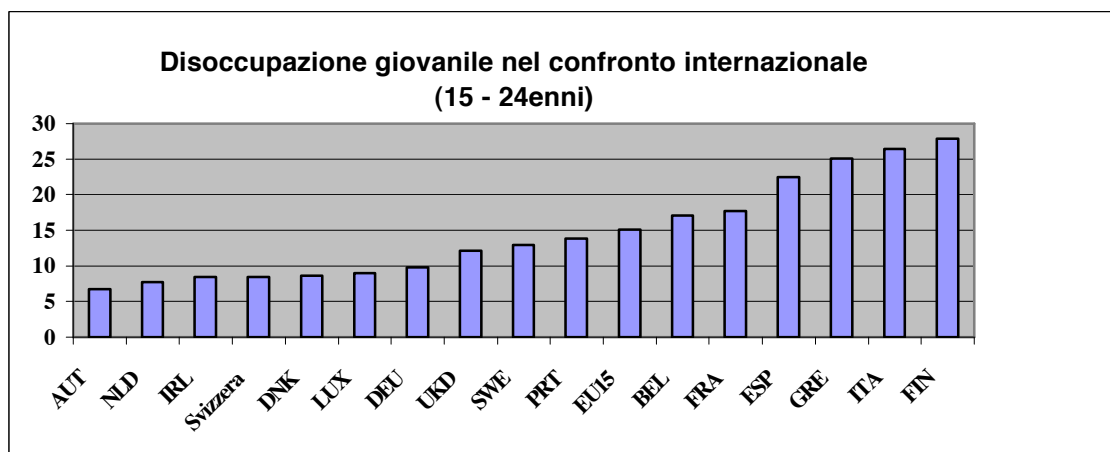


Grafico 4: Disoccupazione giovanile nel confronto internazionale (seco/Eurostat 2003)

5.3 Evoluzione dell'offerta di posti di tirocinio

5.3.1 Nuovi contratti di tirocinio

Dopo aver raggiunto nel 1985 il suo punto culminante, l'offerta di posti di tirocinio ha continuato a regredire, senza però conseguenze di rilievo. Determinante è stata la diminuzione, anno dopo anno, del numero di sedicenni. Tuttavia anche un numero crescente di giovani ha imboccato la via liceale. La svolta è avvenuta a metà degli anni Novanta: in seguito alla recessione, a cambiamenti strutturali e demografici (aumento di giovani alla fine dell'obbligo scolastico), per i giovani è diventato improvvisamente più difficile trovare un posto di tirocinio.

Verso la fine degli anni Novanta, le entrate nella formazione professionale sono ritornate ai livelli precedenti. L'offerta di posti di formazione era sufficiente affinché quasi tutti i giovani potessero apprendere la professione desiderata. In dicembre 2002, la più recente stasi economica ha posto fine a questa tendenza. I nuovi contratti di tirocinio registrarono una diminuzione del 3% (UST 2001: 70'947 / 2002: 68'535).

La perdita di contratti di tirocinio registrata a fine 2002 non si è ripetuta nel 2003. Al contrario, secondo la statistica dei contratti di tirocinio elaborata dall'Ufficio federale di statistica (UST) vi è stato un aumento di oltre 600 posti di tirocinio e, negli ultimi anni, l'offerta è aumentata ulteriormente. Le prime stime dell'UST segnalano un aumento dell'offerta di posti di tirocinio superiore al 4%. Questa evoluzione positiva è da ricondurre agli sforzi comuni intrapresi da Confederazione, Cantoni e cerchie economiche. *(I dati verranno aggiornati)*

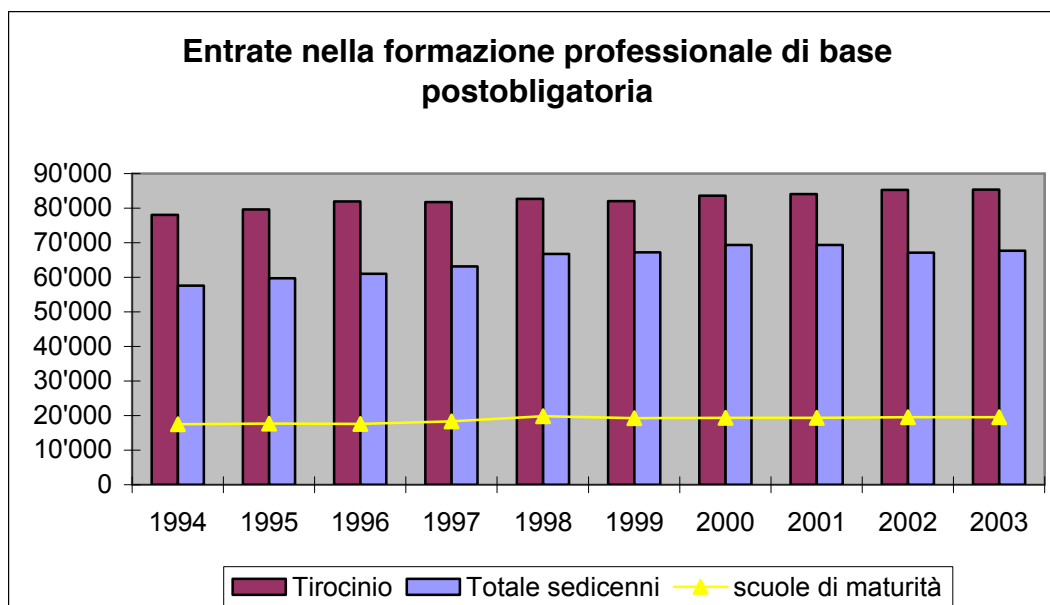


Grafico 5: Nuovi contratti di tirocinio rispetto al totale dei sedicenni (UST 2003)

5.3.2 Disponibilità a formare da parte delle aziende

Oggi in Svizzera circa il 30% delle aziende autorizzate forma apprendisti. Sono soprattutto le grandi aziende (+ 250 impiegati) e le piccole aziende (artigianali) tradizionali che partecipano alla formazione di apprendisti. Fra le maggiori 200 grandi aziende, la partecipazione è addirittura dell'80%. Se invece si considera il numero di posti di tirocinio rispetto ai posti di lavoro, si può osservare quanto segue: le grandi aziende non formano percentualmente più apprendisti rispetto a quelle piccole, al contrario, ne formano sensibilmente di meno (PMI 8.7%; grandi aziende 3.7%). La supposizione di una minore disponibilità a formare da parte delle aziende estere non può essere giustificata.

Regionalmente si riscontrano grandi differenze. Nei centri urbani, tendenzialmente più forti, il numero delle aziende formatrici è del 15-19% inferiore rispetto alle regioni rurali come ad esempio nella Svizzera centrale o orientale (UST: 22%). La percentuale più bassa di aziende formatrici si registra in Ticino con il 14%.

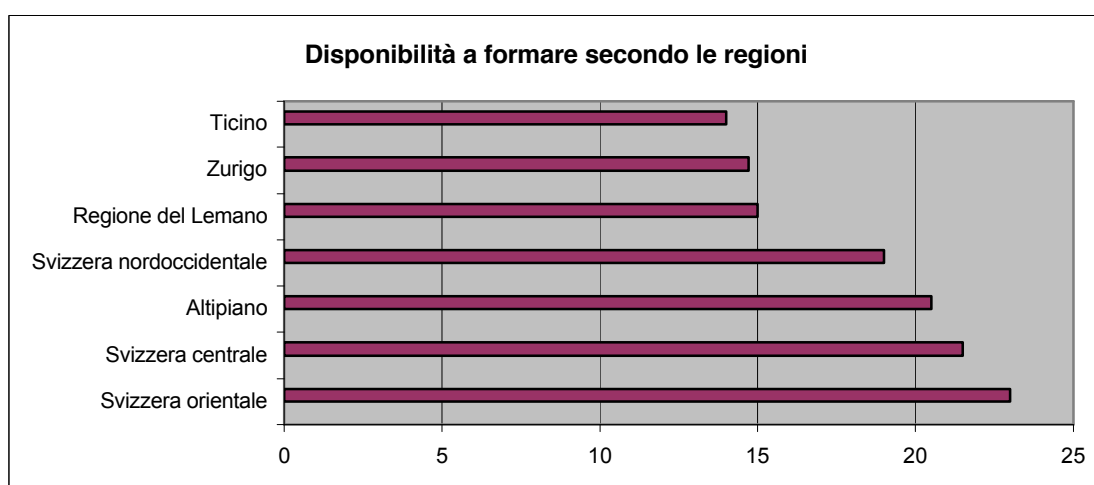


Grafico 6: Disponibilità a formare secondo le regioni (UST 2005)

Nell'anno 2001, la parte di aziende formatrici nel settore secondario (industria e artigianato) è superiore di circa il 10% rispetto alla parte di aziende formatrici nel settore terziario (servizi). Considerando la crescente terziarizzazione dell'economia, questa osservazione evidenzia una notevole presenza del settore secondario nella formazione di apprendisti. Tuttavia il 70% (UST: 46'335) delle aziende di tirocinio è attivo nel settore terziario, ma soltanto il 65% degli apprendisti viene formato in questo settore.

5.3.3 Caratteristiche regionali

Fra le regioni e nei campi professionali si possono individuare sviluppi diversi. La situazione nei grossi centri urbani come Zurigo, Berna, Basilea ma anche Argovia e Neuchâtel è più critica. I Cantoni tradizionalmente rurali non presentano nessuna situazione problematica a proposito dei posti di tirocinio.

Nelle regioni si presenta la seguente situazione:

- Svizzera occidentale + 7%
- Diminuzione nella Svizzera nordoccidentale + 5.5%
- Svizzera centrale ed orientale + 3 %

5.3.4 Ramo economico

Nei vari campi professionali mancano posti di tirocinio soprattutto in quello dei servizi. Si constata una diminuzione nelle professioni tecniche più impegnative ed in informatica. La forte diminuzione di posti di tirocinio nel campo commerciale è stata invece ampiamente contenuta.

Nuovi posti di tirocinio sono stati creati nell'artigianato e nelle professioni del trattamento terapeutico. Praticamente in tutti i Cantoni sono stati stipulati nuovi contratti di tirocinio per operatrici sociosanitarie / operatori sociosanitari.

Di nuovo, nel 2004, le professioni dell'edilizia, dell'industria dei metalli e delle macchine hanno registrato la maggiore percentuale di posti di tirocinio vacanti. Detta percentuale, rispetto al totale dei contratti di tirocinio stipulati, oscilla attorno al 9% (nel 2003 era 11%, mentre la media pluriennale è circa 10% secondo il "Barometro dei posti di tirocinio, agosto 2004").

5.3.5 Settori economici

L'evoluzione nei settori economici rispecchia il cambiamento strutturale nell'attività lavorativa. L'offerta di posti di tirocinio nel settore dei servizi è aumentata considerevolmente a metà degli anni Novanta, mentre quella nel settore industriale è rimasta costante. Occorre però segnalare che nel settore industriale si trova il maggior numero di posti di tirocinio vacanti. Secondo il "Barometro dei posti di tirocinio (agosto 2004)", lo scorso anno le professioni dell'edilizia hanno potuto assegnare soltanto l'80% dei posti offerti (2003: 80%). Non occorre dimenticare le nuove professioni nel campo della sanità, socialità e arte che rappresentano un grande potenziale di nuovi posti di tirocinio nel settore dei servizi.

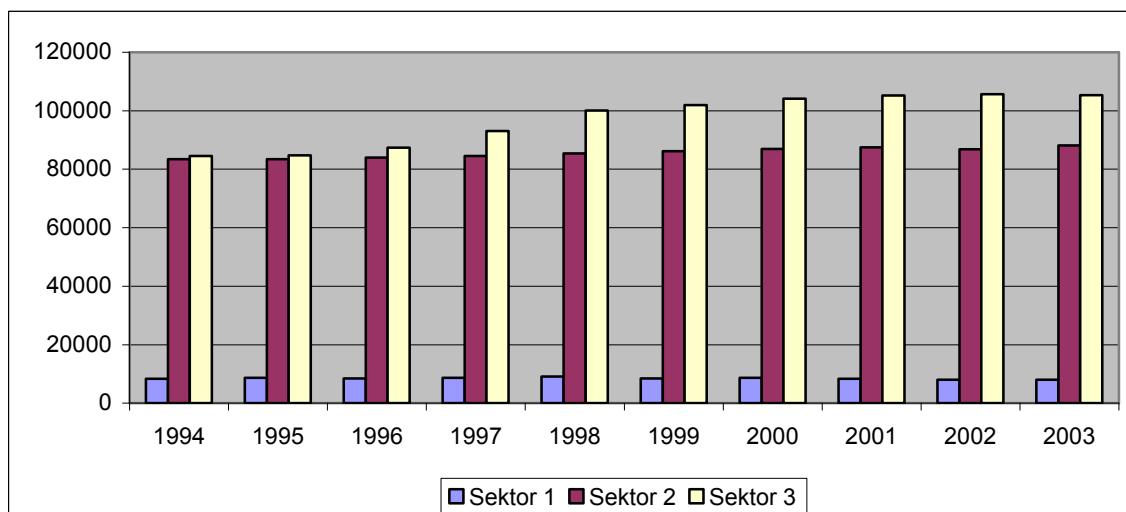


Grafico 7: Evoluzione dei contratti di tirocinio per settore economico (UST 2003)

I posti di tirocinio nel settore dell'agricoltura non hanno subito quasi nessuna variazione. La relativamente piccola offerta è spiegabile con il numero ridotto di formazioni possibili.

5.4 Misure

Scopo della politica in materia di formazione e di crescita è di permettere possibilmente a tutti i giovani di inserirsi nella vita professionale con almeno un primo diploma professionale.

Un maggior impegno da parte dei partner interessati è necessario proprio alla presenza di squilibri sul mercato dei posti di tirocinio. Oggi, Confederazione, Cantoni e organizzazioni dispongono di collaudate misure.

Queste ultime perseguono due linee direttrici:

- a. mantenimento e creazione di posti di tirocinio supplementari sul posto (per quanto concerne l'offerta)
- b. sostegno mirato a chi è alla ricerca di un posto di tirocinio (per quanto concerne la domanda)

Nel 2004 la Confederazione ha investito circa 30 milioni di franchi per innovazioni e misure particolari d'interesse pubblico. Soltanto nel marketing dei posti di tirocinio sono stati sostenuti progetti per circa 17 milioni di franchi (mediazione / mentoring, promozione di posti di tirocinio, reti di aziende di tirocinio ecc.). La maggior parte di questi soldi ha determinato, a sua volta, investimenti supplementari da parte dei responsabili dei progetti, ossia Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. Per il 2005, la Confederazione mette a disposizione lo stesso importo.

5.4.1 Aumento dell'offerta di posti di tirocinio

L'impiego di promotori di posti di tirocinio e il finanziamento iniziale di reti di aziende formatrici servono alla creazione di nuovi posti di tirocinio sul posto.

- **Promozione di posti di tirocinio**

Persone, ben presenti nell'economia regionale, motivano le aziende a mettere a disposizione posti di formazione supplementari.

L'impiego di promotori di posti di tirocinio ha dato buona prova già negli anni 95 / 96 e pertanto aveva priorità assoluta. L'effetto rapido ed efficiente è stato confermato in modo chiaro.

- **Reti di aziende di tirocinio**

La rete di aziende di tirocinio offre alle piccole e medie aziende molto specializzate una soluzione ottimale nella loro partecipazione alla formazione di apprendisti. Le aziende si uniscono e formano insieme degli apprendisti. Grazie alla collaborazione, i costi sono ridotti al minimo mentre l'impegno per la formazione può essere ottimizzato.

Ulteriori misure sono:

	Confederazione	Cantoni	Organizzazioni del mondo del lavoro
A breve termine	<p>Appelli alle aziende</p> <p>Sussidiare i promotori di posti di tirocinio</p> <p>La Confederazione dà il buon esempio (nuovi posti di tirocinio)</p> <p>Consulenza e sussidiamento di reti d'aziende</p> <p>Sussidiamento di offerte-ponte / semestre di motivazione (seco)</p>	<p>Dare il buon esempio</p> <p>Appelli; campagne per più posti di tirocinio</p> <p>Aumentare il numero di offerte-ponte / semestre di motivazione</p> <p>Impiego di promotori di posti di tirocinio</p>	<p>Appelli alle aziende delle associazioni professionali</p> <p>Supporto durante l'attuazione della nLFP</p>
A medio termine	<p>Diffondere lo studio sui costi / benefici della formazione di apprendisti</p> <p>Valutazione e linee direttrici delle offerte-ponte</p> <p>Vignetta per le aziende formatrici</p> <p>Contratto di tirocinio uniforme</p>	<p>Marketing dei posti di tirocinio</p>	<p>Creazione di offerte di livello inferiore / posti di tirocinio in collaborazione con Confederazione e Cantoni</p>
A lungo termine	<p>Miglioramento delle statistiche</p> <p>Ricerca nella formazione professionale: disponibilità a formare da parte delle aziende</p>	<p>Miglioramento delle statistiche</p>	

Tabella 2: Misure relative all'offerta

Vignetta: le aziende che formano apprendisti ricevono una vignetta dagli uffici cantonali di formazione professionale: in questo modo alla clientela viene segnalato il loro impegno nella formazione professionale.

Creazione di offerte di livello inferiore: grazie all'introduzione della formazione professionale biennale, i giovani dotati di capacità pratiche hanno la possibilità di conseguire un certificato federale. Le prime formazioni professionali biennali avranno inizio nel corso dell'estate 2005.

Piani di sviluppo 2005

- Coordinazione dello scambio attivo fra i promotori cantonali di posti di tirocinio (scambio di esperienze, organizzazione di workshop ecc.).
- Intensificazione delle reti di aziende di tirocinio (finanziamento iniziale, allestimento di servizi di consulenza e supporto, manuale).
- Maggior informazione delle aziende sugli effetti costi / benefici della formazione di apprendisti come pure considerazione mirata di questi effetti durante le imminenti riforme professionali.

5.5 Migliori opportunità per chi è alla ricerca di un posto di tirocinio

Soprattutto i giovani scolasticamente deboli e quelli dell'ultima ondata migratoria hanno difficoltà nella ricerca di un posto di tirocinio. La misura più efficace per l'integrazione di questi giovani è l'accompagnamento/assistenza individuale durante il passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale. Fra queste misure vi sono le offerte-ponte, i programmi di mentoring e il coaching di giovani senza posto di tirocinio come pure programmi specifici per immigrati.

- **Assistenza individuale e mentoring**

Specialisti informano in modo mirato sui posti vacanti i giovani senza posto di tirocinio, li consigliano e li segnalano alle aziende. Gli immigrati vengono assistiti da apposite persone della stessa cultura.

L'assistenza individuale e il mentoring vengono svolti già nelle classi del nono anno scolastico.

Ulteriori misure sono:

	Confederazione	Cantoni	Organizzazioni del mondo del lavoro
A breve termine	Sussidiamento e partecipazione ai campionati del mondo delle professioni Sostegno dei campionati svizzeri	Hotline per i posti di tirocinio Servizio Junior-Job Orientamento professionale "Speranza" (segnalazione di giovani alle aziende tramite i politici)	Divulgazione, tramite i campionati, di professioni con eccedenza d'offerta Campagne per l'immagine Periodi di pratica
A medio termine	Giornata della formazione professionale (promozione dell'immagine) Coordinazione, con la CDPE, dei problemi di collegamento fra secondario I e II	Ottimizzazione del marketing dei posti di tirocinio Miglioramento della procedura di scelta professionale tramite mediazione mirata e mentoring (per gruppi destinatari specifici)	Ampio ventaglio di offerte, in collaborazione con i Cantoni, nell'ambito dell'attuazione della LFPr
A lungo termine	Registro cantonale degli apprendisti Miglioramento della statistica nel collegamento fra secondario I e II	Coordinazione dell'offerta durante la procedura di scelta professionale	

Tabella 3: Misure relative alla domanda

Offerte-ponte: si tratta di pratica professionale e offerte riferite al mondo del lavoro al termine della scuola obbligatoria. Completano il programma della scuola obbligatoria in vista delle esigenze della formazione professionale di base.

Orientamento professionale: giovani professionisti seguono le lezioni di orientamento professionale nelle classi terminali e riferiscono sulle loro esperienze.

Registro cantonale degli apprendisti: grazie al miglioramento delle statistiche cantonali, è possibile seguire meglio le diverse vie formative dei giovani.

Piani di sviluppo 2005

- Passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale: le attività attuali e future devono ancora essere raggruppate e analizzate. Le rispettive lacune (punti deboli) vengono individuate e sono adottate le corrispondenti misure.
- Migliore coordinazione e scambio di esperienze, orientato agli obiettivi, fra misure di politica in materia di formazione e misure relative al mercato del lavoro.
- Miglioramento nella gestione dei dati statistici.

- Promozione dell'assistenza individuale (mentoring). Sviluppo di un manuale per programmi di mentoring (Cantoni pilota).

6 Previsioni nella formazione professionale

Le previsioni nella formazione³ elaborate dall'Ufficio federale di statistica offrono un quadro sulle future entrate nel livello secondario II (formazione professionale, scuole di maturità, scuole specializzate e soluzioni intermedie).

6.1 Procedura metodologica

L'evoluzione del numero di allievi nella prima classe del livello secondario II potrebbe essere determinata, nei prossimi anni, soprattutto dall'evoluzione demografica. Probabilmente altri fattori influenzeranno il futuro sviluppo del numero di allievi all'inizio del livello secondario II. Due sono particolarmente importanti:

- la **situazione economica** che in determinate vie formative ha raggiunto, dal 1990, un'importanza analoga alla situazione demografica,
- le recenti **numerose riforme** che spesso sono in relazione con la nuova legge sulla formazione professionale in vigore dal 2004.

Le incertezze derivanti da questi fattori hanno consentito di elaborare due scenari che considerano entrambi l'effetto della situazione economica e delle riforme già decise: uno scenario «pessimistico» denominato «interrelazioni mantenute» ed uno scenario «ottimistico» denominato «distorsioni corrette⁴».

Considerati le incertezze statistiche e, in particolare, i numerosi fattori che influenzano l'evoluzione del numero di allievi, i risultati dei due scenari sono da considerare come margini entro i quali potrebbe variare il numero di allievi del livello secondario II nei prossimi anni.

6.2 Previsioni nella formazione professionale

Secondo lo scenario «interrelazioni mantenute», il numero di allievi del **primo anno di formazione professionale** nel 2003 e 2004 potrebbe situarsi dal 2% al 3% (74'000 allievi) sotto il livello raggiunto nel 2002. Lo scenario prevede in seguito un rapido aumento fino a 80'000 allievi nell'anno 2008 per influsso della crescita demografica e congiunturale. A causa della diminuzione del numero di giovani di età corrispondente, il numero delle persone in formazione potrebbe ridursi del 4% fino al 2012, supponendo comunque che la congiuntura rimanga stabile.

³ Il modello UST per il livello secondario II è un modello semistrutturale di previsione (flussi dettagliati di allievi all'interno del sistema formativo considerano le differenze fra i sessi, i Cantoni ecc.)

⁴ Il secondo scenario – «**distorsioni corrette**» – parte dall'ipotesi che le misure e iniziative prese direttamente e indirettamente nel quadro della nuova legge sulla formazione professionale affievoliscano gli effetti della congiuntura sul numero di giovani che inizieranno una formazione professionale. Per questo motivo lo scenario viene denominato «ottimistico».

Secondo lo scenario «distorsioni corrette», gli effetti crescenti delle riforme della formazione potrebbero stabilizzare il citato numero di allievi del 2003 al livello del 2002 (76'000 allievi) e farlo aumentare sensibilmente fino al 2008 (85'000 allievi). Analogamente al primo scenario, il numero di allievi del primo anno di formazione professionale potrebbe diminuire in seguito (circa -6% tra il 2008 e il 2012).

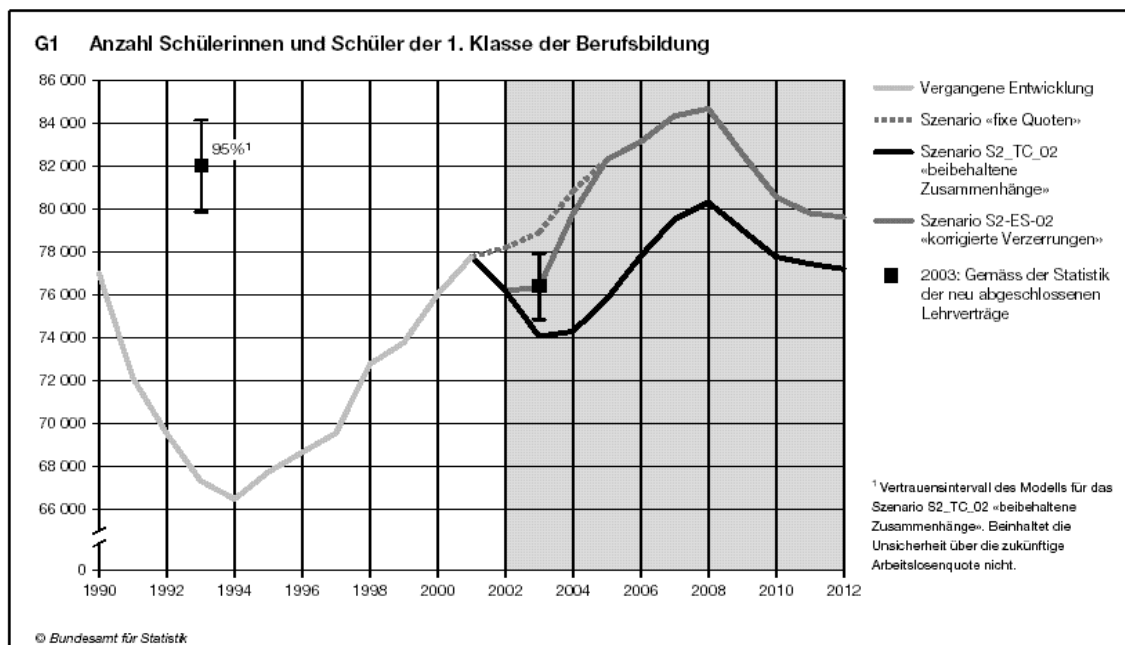


Grafico 8: Numero di allievi nel primo anno di formazione professionale (UST 2003)

6.3 Previsioni relative alle soluzioni intermedie e transitorie

In seguito alle numerose variazioni nel campo delle **soluzioni intermedie**, le previsioni a questo proposito sono più difficoltose. Lo scenario «interrelazioni mantenute» prevede fino al 2008 un aumento di circa 16'000 del numero di allievi (+6% rispetto al 2002) e in seguito, fino al 2012, una riduzione di circa 15'000 (-4%). Lo scenario «distorsioni corrette» parte da valori sensibilmente inferiori.

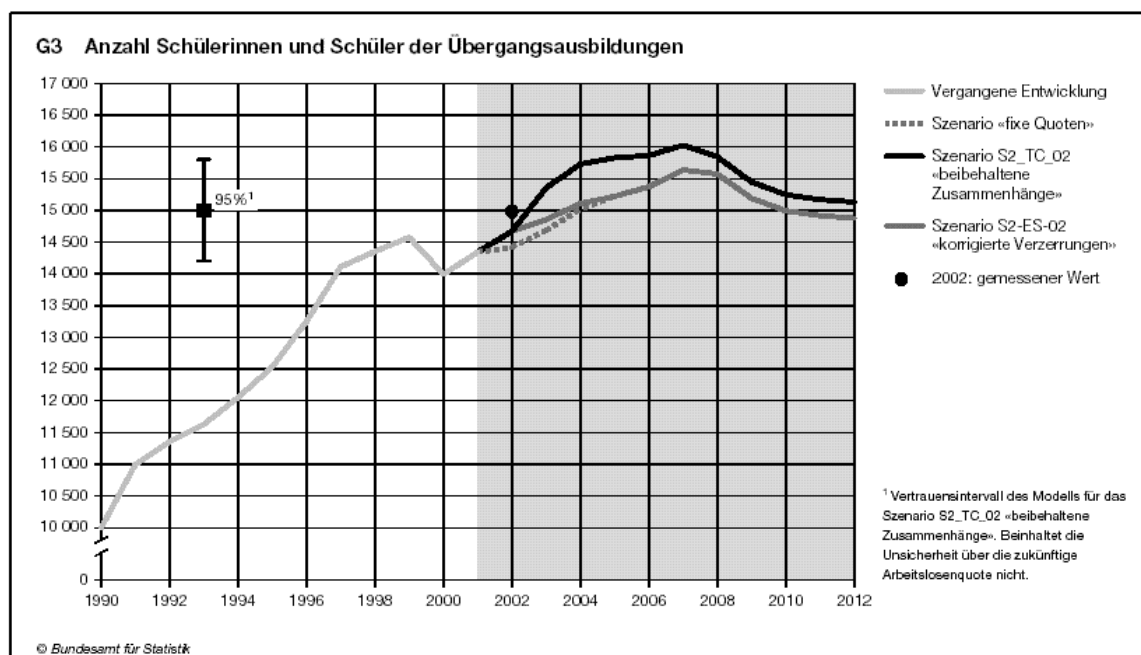


Grafico 9: Numero di allievi che seguono soluzioni intermedie (UST 2003)

6.4 Uno sguardo verso il futuro

Più persone in formazione nel primo anno del livello secondario II fino al 2008

Il numero di allievi nell'ultimo anno di scuola obbligatoria potrebbe aumentare del 6% fra il 2002 e il 2006 e, in seguito, **diminuire dell'8%** fino al 2012. Di conseguenza, fino al 2008 è da attendersi un aumento degli allievi del primo anno del livello secondario II, mentre in seguito si assisterà ad una diminuzione. A dipendenza dello scenario, l'aumento tra il 2002 e il 2008 per la formazione professionale potrebbe variare tra il 5% e l'11%, per le scuole di cultura generale tra il 4% e l'8% e per le scuole di maturità liceale dell'8% circa. Dopo il 2008, il numero complessivo di entrate nel livello secondario II dovrebbe subire una contrazione (-4% fino a -5% entro il 2012). Pertanto, a partire dal 2009 o dal 2010, anche il numero complessivo di persone in formazione nel livello secondario II dovrebbe ridursi.

Allegato

Allegato 1: Membri della Commissione

Nominati il 21 aprile 2004, periodo amministrativo: 1° maggio 2004 – 31 dicembre 2007

Eric Fumeaux	Direttore dell'UFFT (presidente)
Prof. Dr. Uschi Backes-Gellner	Cattedra d'insegnamento di economia aziendale, Università di Zurigo, come rappresentante delle ricerche scientifiche
Herbert Bühl ⁵	Consigliere di Stato, capo del Dipartimento degli Interni del Canton Sciaffusa, per la Conferenza dei direttori cantonali della socialità
Christine Davatz-Höchner*	Vicedirettrice dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Robert Galliker*	Responsabile del campo Formazione professionale, segretariato generale della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE
Geraldine Huppert Carmellini*	Responsabile dei segretariati SVEB/FSEA e Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti (CFC)
Urs F. Meyer	Segretario dell'Unione svizzera degli imprenditori
Cornelia Oertle Bürki*	Segretaria centrale sostituta della Conferenza dei direttori cantonali della sanità CDS
Jean-Pierre Rochat	Capo del Servizio della formazione professionale del Canton Vaud
Anton Schwingruber	Consigliere di Stato, capo del Dipartimento della pubblica educazione del Canton Lucerna e presidente della Commissione formazione professionale della CDPE
Heinrich Summermatter	Segretario generale sostituto della Società impiegati di commercio SIC Svizzera
Peter Sigerist	Segretario centrale del settore Formazione dell'Unione sindacale svizzera USS
Bruno Weber*	Responsabile della formazione dell'associazione Travail.Suisse
Beat Wenger	Presidente centrale dell'Associazione svizzera dei docenti professionali BCH/FPS
Werner Wyss	Presidente della Commissione formazione dell'Unione svizzera dei contadini e vicepresidente dell'Associazione bernese della proprietà forestale

* Membri della sottocommissione "Richieste / istanze" (presidente Bruno Weber)

⁵ Dimissionario a fine 2004

Allegato 2: Mandato

Art. 69 Commissione federale della formazione professionale

¹Il Consiglio federale nomina una Commissione federale della formazione professionale.

²La Commissione è composta al massimo di 15 rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro e delle cerchie scientifiche. I Cantoni possono proporre tre membri.

³La Commissione è presieduta dal direttore dell'Ufficio federale.

⁴L'Ufficio federale gestisce la segreteria.

Art. 70 Compiti della Commissione federale della formazione professionale

¹La Commissione della formazione professionale svolge i seguenti compiti:

- a. fornisce consulenza alle autorità federali su questioni generali in materia di formazione professionale, su questioni relative allo sviluppo e al coordinamento nonché alla loro armonizzazione con la politica generale in materia di formazione.
- b. Valuta i progetti di sviluppo della formazione professionale secondo l'articolo 54 , le richieste di sussidi per prestazioni particolari di interesse pubblico secondo l'articolo 55 e le richieste di sostegno nel settore della formazione professionale secondo l'articolo 56 nonché la ricerca, gli studi, i progetti pilota e le prestazioni di servizi nel settore della formazione professionale e della formazione continua secondo l'articolo 48 capoverso 2 lettera b.

²La Commissione può, di propria iniziativa, presentare proposte e sottoporre alle autorità che concedono i sussidi raccomandazioni relative ai progetti da valutare.